

CENTONOVE

Farmacia Policlinico, un affare in progress

MESSINA

Un dossier consegnato al ministro Luigi Berlinguer il 16 luglio ed inviato, lo stesso giorno, alla Procura della Repubblica di Messina. Una relazione, quella sulla situazione della farmacia del policlinico universitario di Messina, il cui contenuto è rimasto segreto, ma che Centonove, oggi, è in grado di svelare. Diviso in tre capitoli, il dossier ricostruisce tutti i passaggi che nel corso degli anni hanno portato alla proroga del contratto alla Sitel per l'informatizzazione della farmacia del policlinico di Messina. Ecco cosa scrivono gli ispettori. «Emerge una situazione inquietante per il costante coinvolgimento in fatti criminosi di organi del Policlinico in concorso tra loro, quali il direttore della farmacia il direttore sanitario, il rappresentante della Sitel, organi collegiali quali la Commissione farmaci, che pur avendo l'obbligo di vigilare e di sottoporre al controllo tutta l'attività della Sitel, a tali doveri ripetutamente e dolosamente si sottraevano, consentendo così il perpetrarsi e l'aggravarsi di un sistema illegale e fraudolento» Il primo dato che salta agli occhi è il cambio di denominazione dell'inchiesta. Non si chiama più Paone più altri, ma Cuzzocrea più altri. A scorrere la relazione si elencano i punti oscuri che hanno portato i revisori dei conti probabilmente a muovere rilievi al bilancio del Policlinico. Gli ispettori vanno giù duro anche per quanto riguarda la fase preliminare del contratto. Scrivono Narci, Colucci e Marr, "manca uno studio preciso per la comparazione costi dell'Azienda Policlinico e spese da sostenere per l'affidamento della meccanizzazione del Servizio". Secondo gli ispettori, l'intervento di una ditta esterna non era opportuno. Ancora più pesante la conclusione sugli aspetti relativi alla gara d'appalto. «Suscita forti perplessità scrivono - l'approvazione contenuta nel bando di gara della clausola per cui, anche in caso di offerta di una sola ditta, si riteneva legittima l'aggiudicazione, come poi in realtà è avvenuto. E' mancata così una valutazione comparativa con le offerte delle altre ditte». Altre perplessità il collegio degli ispettori le manifesta per il fatto che nel bando di gara "non era considerata la possibilità che alla ditta vincitrice fossero assegnati "anche l'organizzazione in forma operativa, del servizio dell'approvvigionamento dei medicinali, dei prodotti sanitari e di laboratorio, nonché il compito di procedere agli acquisti in conto e in nome dell'università e alla loro fornitura alla farmacia del Policlinico, da prestare gratuitamente: un plus rispetto al contenuto del bando. L'aggiunta arbitrariamente apportata ha potuto escludere virtualmente la presentazione di offerte eventualmente più vantaggiose per l'Amministrazione, falsando così anche la procedura amministrativa prevista dalla legge, con possibile configurazione di un danno erariale". L'attenzione degli ispettori si è concentrata anche sull'esclusione di alcune ditte, tra cui una multinazionale come la Philips. «Apparentemente contraddittorio – scrivono - appare anche il comportamento della Siemens Data Spa, unica ditta ammessa a concorrere insieme con la Sitel, che pur avendo manifestamente

dimostrato di voler concorrere all'appalto, improvvisamente senza ragioni apparenti si astiene invece dal presentare constatazione che potrebbe essere rapportata che rilevava che la Sitel fosse stata costituita un progetto. Una all'ipotesi dell'Antimafia in funzione della convenzione miliardaria, in considerazione anche del fatto che al momento della gara l'esperienza della ditta nel settore dell'informatica e la sua storia fossero trascurabili». Discutibile appare anche l'aspetto economico della vicenda, soprattutto per la «mancanza di approfondimento dell'aspetto retributivo del servizio reso. Anche se il 5% d'iva fosse stato congruo nel 1989, manca uno studio di previsione in prospettiva del fabbisogno di prodotti farmaceutici, davanti a una costante lievitazione di costi e di richieste, senza alcuna indicazione di una possibile dovuta ad aumento di strutture e posti letto. Si parte infatti da un compenso di L. 395.879.680 al 29 dicembre dell'89 per arrivare L. 2.552.448.821 al 31 dicembre del '94". L'ultimo capitolo della relazione è dedicato alla proroga del contratto. Ecco i rilievi mossi: 1) la Proroga, in contraddizione con quanto stabilito nella convenzione stessa fino all'ottobre del 1994, è stata concessa senza le necessarie autorizzazioni del Consiglio di amministrazione e della Delegazione del Policlinico e appare quindi priva degli indispensabili atti di i organi che 2) solo l'1 novembre del '94 alla delegazione del policlinico si chiede di esaminare la situazione. La delegazione quindi decide di prorogare i termini, "considerato il blocco delle assunzioni e i tempi necessari per i concorsi", in breve per mancanza di dipendenti informatici esperti; 3) la mancanza di preparazione adeguata del personale per il passaggio a una gestione diretta del servizio, che avrebbe dovuto costituire uno degli adempimenti delta Sitel, potrebbe apparire così strumentale alla proroga del contratto, dato che i ripetuti rinnovi non appaiono legittimati. Ciò malgrado il fatto che l'onere del controllo della preparazione del personale fosse stata posta a carico della segreteria generale del Policlinico su accordi da concordare con la ditta, secondo le istruzioni impartite dalla direzione sanitaria. Apparentemente - concludono gli ispettori - l'inadempimento della Sitel di una prestazione così importante non sembra possibile senza il concorso delle omissioni degli organi di controllo preposti dall'Università». Legittimazione da parte dei soldi che secondo competenza avrebbero potuto autorizzarla.